

Il Comune di Bra investe sul sociale

La Giunta ha varato il bilancio 2016: niente rincari per fisco e tariffe all'utenza

■ Approvato martedì scorso dalla Giunta, passa all'esame della commissione Finanze e Tributi e approderà in Consiglio per la votazione finale attesa entro fine mese il bilancio previsionale 2016 del Comune di Bra. In parte corrente pareggia intorno ai 23 milioni e 150mila euro. Lo illustra al "Corriere" l'assessore competente, il vicesindaco Gianni Fogliato (Pd).

IMPOSTE E TASSE

La legge di Stabilità impone di evitare aumenti «confermando – nota Fogliato – quella che comunque era già stata la scelta di questa Giunta». Dunque addizionale Irpef, Tari, Tosap, imposta sulla pubblicità, affissioni, tassa di soggiorno e canone per l'occupazione del suolo pubblico restano ai livelli 2015. Con la novità della quasi totale scomparsa (sopravvive solo per pochi casi) della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili. Fogliato: «Il Governo ha promesso che i circa 1,2 milioni di euro incassati l'anno scorso dalla Tasi ci verranno rimborsati tramite trasferimenti da Roma».



L'uomo dei conti. Il vicesindaco e assessore al Bilancio Gianni Fogliato

Il bilancio si fida e ha iscritto questa somma «con un po' di amarezza – commenta Fogliato –, siccome non è stato tenuto conto della virtuosità di quegli enti locali che, come Bra, avevano ridotto al massimo il peso della Tasi sui cittadini. Quanti, invece, avevano applicato aliquote più alte, o non avevano proceduto a riduzioni e conseguenti risparmi di spesa per coprirle, ora si trovano avvantaggiati».

I NUMERI

TOTALE GENERALE
44.709.803,69 EURO

SPESE CORRENTI
22.691.490,69 EURO

ENTRATE TRIBUTARIE
16.591.500 EURO

SPESE IN CONTO CAPITALE
3.311.482 EURO

RIMBORSO PRESTITI
487.631 EURO

FONTE: COMUNE DI BRA

SERVIZI

Anche sui servizi a domanda individuale Fogliato dice che non ci saranno rincari all'utenza. Nonostante il peso di queste uscite nel documento contabile sia in crescita. Spiega l'assessore: «Con le nuove norme non possiamo più utilizzare i cosiddetti residui, risparmi dell'anno precedente, in spesa corrente, neppure per andare a sostenere capitoli come questi. Per cui adesso a bilancio

figura l'esatta fotografia del costo, per esempio, del servizio ai tavoli alla mensa piuttosto che dell'asilo Nido. Si tratta di welfare che in questi anni abbiamo mantenuto senza tagli, anzi implementandolo dove è stato possibile per far fronte alla crisi che ha travolto tante famiglie. Nel rispetto del programma presentato in campagna elettorale».

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Dagli oneri di urbanizzazione, introiti dalle attività edilizie, il Comune attende 1,1 milioni circa. E' ottimista perché pare che l'anno scorso sia stato sotto gli 800mila euro. Il piatto di quella che era una ricca quanto controversa fonte di finanziamento, piange. «Rispetto al 2015 – riprende Fogliato – abbiamo pensato di destinare 200 e non più 300mila euro di oneri alla spesa corrente. Tutto il resto andrà al ruolo più consono, quello degli investimenti».

MUTUI

«Ridurremo ancora l'indebitamento complessivo» – prosegue